

Codice DB1406

D.D. 3 luglio 2012, n. 1740

**L.R. 40/1998, art. 10 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Lavori di sistemazione spondale e ricalibratura d'alveo del torrente Orbana nei pressi della scuola materna Bettazzi" previsto nel Comune di Trana (TO), localita' San Bernardino e presentato dalla Comunita' Montana Valle Susa e Val Sangone - Esclusione del progetto dalla Fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

1. di non sottoporre il progetto "Lavori di sistemazione spondale e ricalibratura d'alveo del torrente Orbana nei pressi della scuola materna Bettazzi", previsto nel Comune di Trana (TO), localita' San Bernardino, presentato dalla Comunita' Montana Valle Susa e Val Sangone, alla fase di valutazione di cui all'articolo 12 della L.R. 40/1998, per le ragioni espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle necessarie autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento:

*Aspetti relativi alla fase di redazione del progetto definitivo/esecutivo*

1.1 dovrà essere chiarita in modo univoco la tipologia della difesa spondale in progetto per la parte in elevazione, dal momento che sugli elaborati "Relazione tecnico illustrativa" e "Stima di massima dei costi" si fa riferimento ad una scogliera cementata, mentre sull'elaborato "Particolari costruttivi, planimetria e sezioni di progetto" c'è l'indicazione di muratura in pietrame e malta;

1.2 i paramenti esterni della difesa spondale in progetto e dell'esistente muro in calcestruzzo dovranno essere idoneamente raccordati senza soluzione di continuità, modificando quanto rappresentato sulla planimetria di progetto;

1.3 il progettista dovrà valutare l'opportunità di realizzare la nuova difesa spondale interamente in massi da scogliera (compresa la fondazione) e di estendere eventualmente gli interventi di consolidamento, su entrambe le sponde, attraverso l'impiego di analoga scogliera o di palificata semplice o a doppia parete (riportando sugli elaborati anche il relativo particolare costruttivo);

1.4 per quanto riguarda gli aspetti inerenti la tutela degli habitat e della fauna acquatica, si segnala che con D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010, è stata approvata la "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della L.R. 37/2006", alla quale occorre attenersi; pertanto gli interventi in alveo dovranno essere progettati e realizzati adottando idonee misure di mitigazione per ridurre gli impatti sugli ambienti e sulla fauna acquatica;

1.5 dovrà essere predisposto un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che potrebbero interessare le acque del torrente Orbana e/o il suolo durante le lavorazioni;

1.6 per gli aspetti acustici dovrà essere valutata in fase successiva di progettazione la necessità di regolamentare le attività di cantiere attraverso un provvedimento di autorizzazione in deroga ai

sensi dell'art. 6 della Legge n. 447/95 e dell'art. 5 della L.R. n. 52/00 e comunque di non prevedere attività di cantiere nel periodo di osservazione notturno (22 – 06);

*Aspetti relativi alla fase di cantiere ed all'esecuzione dei lavori*

1.7 si richiede la piena applicazione ed ottemperanza delle misure di mitigazione ambientale contenute nell'elaborato "Studio preliminare ambientale";

1.8 l'impresa esecutrice dei lavori sarà tenuta a sottoporre al Comune ed all'ARPA Piemonte una planimetria ed una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni;

1.9 durante la fase di cantiere dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per limitare l'intorbidimento delle acque e soprattutto per evitare sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque;

1.10 si dovranno adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri garantendo una costante bagnatura delle strade utilizzate, pavimentate e non, ed una copertura con teloni dei materiali trasportati con autocarri;

1.11 al fine di limitare i rischi di inquinamento delle falde, si dovranno adottare i seguenti accorgimenti:

- eseguire rifornimenti di carburante e lubrificanti ai mezzi meccanici su pavimentazione impermeabile;
- controllare giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;
- adottare idonei sistemi di deviazione delle acque con apposite casseformi al fine di evitare rilasci di miscele cementizie e relativi additivi per i getti di calcestruzzo in alveo;
- adottare, per campi e cantieri, appositi sistemi di trattamento per prevenire possibili apporti di inerti ai corsi d'acqua superficiali e/o alle falde acquifere;

1.12 prima dell'esecuzione degli interventi in alveo dovranno essere effettuate, in accordo con la Provincia di Torino, le eventuali operazioni di allontanamento dell'ittiofauna presente;

1.13 al termine dei lavori il cantiere dovrà essere tempestivamente smantellato e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione delle opere, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco; per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti;

1.14 al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato nell'ambito degli interventi di recupero e di mitigazione ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione delle opere a verde, da svolgersi almeno nell'anno successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive eventualmente ricostituite;

1.15 al Dipartimento ARPA territorialmente competente dovranno essere comunicati l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98; si richiede, inoltre, di concordare con il Dipartimento ARPA di Torino le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette; infine, si ritiene opportuno che il Direttore dei lavori trasmetta, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio;

2. di stabilire che il soggetto proponente prima dell'inizio dei lavori dovrà richiedere ed ottenere tutte le necessarie autorizzazioni per la realizzazione dell'opera (autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904, autorizzazione di cui al D.Lgs. 42/2004 - vincolo paesaggistico, ecc.).

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte dei soggetti legittimati, avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento della presente oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento secondo quanto previsto dal D.P.R. 24.11.1971 n. 1199.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte secondo quanto stabilito dal vigente Statuto.

Il Dirigente  
Salvatore Martino Femia